

**Vertice Ue.** Più sanzioni alla Russia

# Europa, intesa su un fondo per la Difesa comune

**Macron: «Passo storico»**  
**Misure anti-foreign fighter**

■ Accordo al Consiglio europeo sulla proposta di creare un fondo per la difesa e per la stretta sui foreign fighters nella lotta al terrorismo. Intesa anche sul-

l'estensione delle sanzioni alla Russia. Ma l'Europa resta divisa sui migranti. Per il presidente francese Macron si tratta di «un passo storico».

Beda Romano e Carlo Marroni ▶ pagina 2

## Difesa e commercio, l'Europa si protegge

Cooperazione rafforzata sulla sicurezza, oggi le misure per tutelare le imprese dal dumping

**La linea del presidente Macron...**

«Sono favorevole al libero scambio ma non dobbiamo peccare di ingenuità»

**...e quella della cancelliera Merkel**

«Il nuovo fondo Ue per la difesa aiuterà la collaborazione industriale tra Paesi»

### ASSE RIVITALIZZATO

Il presidente francese parla di costante «dialogo strategico» con la Germania che entro tre mesi si tradurrà in una nuova tabella di marcia per l'Europa

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ «L'Europa che protegge», mantra del nuovo capo di stato francese Emmanuel Macron, ha fatto ieri un passo avanti nel settore della sicurezza, con la conferma che a breve dovrebbero vedere la luce nuove forme di cooperazione rafforzata in un contesto internazionale instabile e mentre prosegue l'ondata di violenza terroristica. Oggi i Ventotto vorranno agire con lo stesso spirito sul fronte commerciale, con una maggiore difesa degli interessi europei contro la concorrenza sleale.

I capi di Stato e di governo «hanno deciso di istituire le operazioni per la difesa: è un passo storico», ha detto ieri il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk durante una pausa del vertice europeo di metà anno che si sta svolgendo tra ieri e oggi a Bruxelles. L'ex

premier polacco ha voluto precisare che le cooperazioni rafforzate nel campo della difesa «hanno l'ambizione di essere aperte a tutti». Il passaggio è stato facilitato da due fattori.

Il primo è la decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione: nei decenni, Londra ha sempre bloccato collaborazioni in campo militare. Il secondo fattore è legato all'arrivo del presidente Macron all'Eliseo, che ha dato nuovo impulso al ruolo della Francia in Europa: «Tra me e la cancelliera Angela Merkel - ha detto Emmanuel Macron - c'è un dialogo strategico e costante». Questo porterà a conclusioni concrete che «da qui a tre mesi si tradurranno in una nuova tabella di marcia» per l'Europa.

Secondo le conclusioni del summit dedicate alla difesa e alla sicurezza, i Paesi membri dovranno «entro tre mesi» presentare le liste degli «impegni» e dei «criteri vincolanti» con cui mettere a punto nuovi progetti di collaborazione. Le nuove missioni dovranno essere compatibili con gli impegni presi sia con la Nato che con le Nazioni Unite. In una conferenza stampa, la cancel-

liera Angela Merkel ha parlato in particolare di future operazioni in Africa.

Sempre ieri, i Ventotto hanno annunciato che i gruppi tattici europei (*battlegroups*, in inglese) verranno finanziati dal meccanismo Athena, che già oggi gestisce i costi comuni delle operazioni militari dell'Unione. I gruppi tattici sono nati con il Trattato di Lisbona, ma non sono finora mai stati utilizzati in mancanza di una intesa sugli aspetti economici. Attenzione poi è stata data alla lotta anti-terrorismo su Internet, eventualmente con prossime misure legislative a livello europeo.

La cancelliera tedesca ha voluto prendere posizione sul nuovo Fondo europeo della Difesa notando come possa incitare a «uno sviluppo della



collaborazione industriale» (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 giugno). La signora Merkel ha messo l'accento sul ruolo delle piccole e medie imprese, che devono ricevere il sostegno della Banca europea per gli investimenti. In questo senso, i Ventotto si sono trovati d'accordo per «identificare rapidamente appropriati progetti» militari.

“L'Europa che protegge” dovrebbe anche concretizzarsi sul fronte commerciale. Il tema verrà trattato oggi dai leader (che proprio ieri hanno rinnovato per altri sei mesi le sanzioni economiche contro la Russia per il suo ruolo in Ucraina). La dichiarazione finale, ancora negoziata ieri sera, è per certi versi una svolta: l'Europa conferma l'impegno al libero commercio, ma vuole che questo sia equo, basato sulla reciprocità e nel caso sulla possibilità di bloccare investimenti dall'estero nei settori più strategici.

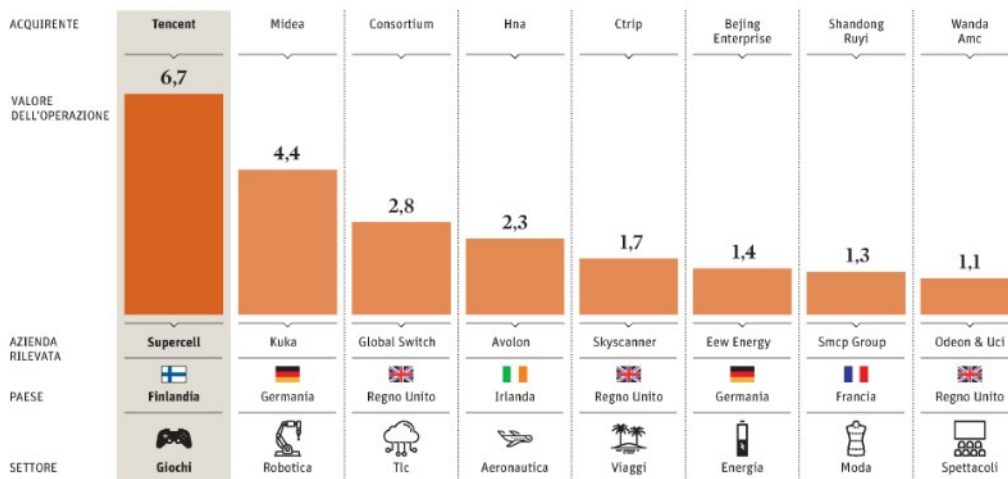
Ha precisato il presidente Macron: «Sono assolutamente favorevole al libero scambio, ma non all'ingenuità», in quanto «l'Unione è praticamente il solo spazio economico al mondo che non si difende davanti alle politiche aggressive di dumping». Per questo, ha continuato, «non sono assolutamente favorevole al protezionismo, ma sono favorevole alla reciprocità» di condizioni tra l'Unione europea e i Paesi terzi. Altrimenti «ammettiamo che la nostra attrattività si farà a spese della nostra sovranità».

Lo sguardo corre alla concorrenza sleale della Cina. Proprio questa settimana il Parlamento europeo ha rafforzato misure di difesa commerciale proposte dalla Commissione (si veda Il Sole 24 Ore di mercoledì). Il tema, tuttavia, è controverso. D'altro canto, tutti sono d'accordo perché l'Europa protegga di più: un modo anche per togliere argomenti ai partiti euroscettici. Non sempre, tuttavia, vi è concordanza di veduta sul modo in cui mettere in pratica questa nuova strategia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'espansione cinese nell'Unione europea**

In miliardi di euro



Fonte: Rhodium Metrics